

Contributi alla conoscenza del genere *Rhyssemus muls* (Coleoptera, Scarabaeidae) (4.a nota)

Autor(en): **Pierotti, Helio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archives des sciences et compte rendu des séances de la Société**

Band (Jahr): **35 (1982)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-740570>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

CONTRIBUTI ALLA CONOSCENZA
DEL GENERE *RHYSSEMUS* MULS.
(COLEOPTERA: SCARABAEIDAE) (4.a nota ¹)

DI

Helio PIEROTTI ²

ABSTRACT

Contribution to the knowledge of the genus *Rhyssemus* Muls. (Insecta, Coleoptera) IV. — The following new synonymies in the genus *Rhyssemus* are established: *caucasicus* Clouet = *algiricus meridionalis* Reitter; *celejensis* Petrovitz and *arvernensis* Baraud = *limbolarius* Petrovitz; *leonensis* Petrovitz = *psammobiiiformis* Petrovitz. *Rh. macedonicus* Benard is redescribed.

Grazie alla squisita ospitalità del Dott. Claude Besuchet del Museo di Storia Naturale di Ginevra ed alla cortesia del Prof. André Descarpentries del Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi, è stato possibile esaminare i tipi di alcune specie di *Rhyssemus* conservati nelle collezioni dei due Istituti e giungere così ad alcune conclusioni di ordine sistematico, nomenclatoriale e geonemico, che formano oggetto della presente nota.

***Rhyssemus algiricus* LUCAS, 1846 (*Expl. Algérie*, II: 266)**

a) *Rhyssemus algiricus algiricus* LUCAS

b) *Rhyssemus algiricus marqueti* REICHE, 1863, in GRENIER, *Cat. Col. France*: 76

stat. nov.

? = *Rhyssemus pyrenaeus* BALTHASAR, 1961, *Acta Soc. ent. cecoslov.*, 58: 124

c) *Rhyssemus algiricus meridionalis* REITTER, 1890, *Dt. ent. Z.*: 391 **stat. nov.**
= *Rhyssemus caucasicus* CLOUET, 1901, *Mém. Soc. r. ent. Belg.* 8: 91
(PETROVITZ 1962, *Reichenbachia* 1: 111?) **syn. nov.**

¹ Si considerano note precedenti, nell'ordine, i lavori indicati in bibliografia al termine di questa nota.

² Adresse de l'auteur: strada di Selvana, 1, I-31100 Treviso, Italia.

Il *Rhyssemus algiricus sensu lato* risulta diffuso dal Portogallo al Caucaso, sia pure con una distribuzione almeno apparentemente discontinua. Gli esemplari dell'Africa Minore, tuttavia, differiscono sia da quelli dell'Europa sud-occidentale, sia da quelli dell'Europa sud-orientale e del Caucaso per alcuni caratteri che, nel loro insieme, risultano costanti e consentono, quindi, di considerare gli esemplari europei e caucasici come appartenenti a due distinte sottospecie della forma tipica, maghrebina.

Le tre forme possono agevolmente distinguersi in base ai caratteri evidenziati nella tabella di confronto che segue:

<i>a. algiricus</i>	<i>a. marqueti</i>	<i>a. meridionalis</i>
denti del clipeo arrotondati od ottusi	denti del clipeo evidenti	denti del clipeo aguzzi
contorno delle elitre sub-ovale	contorno delle elitre sub-ovale	contorno delle elitre sub-parallelo
scutello stretto, allungato	scutello più largo	scutello più largo
spina omerale molto pronunciata	spina omerale poco pronunciata	spina omerale poco pronunciata
strie delle elitre più strette	strie delle elitre più larghe	strie delle elitre più strette
statura mediamente superiore	statura mediamente inferiore	statura mediamente inferiore
Tipo: Algeria, Stora (= Skikda), in coll. Museo Parigi	Tipo: Francia, Beziers, in coll. Museo Parigi	Tipo: Grecia (Peloponneso), Kumani, non rintracciato
Diffusione: Africa minore	Diffusione: Penisola iberica, Francia merid., Sardegna	Diffusione: Grecia, Caucaso

Descritto da REICHE nel 1863, ma considerato sinonimo di *algiricus* LUC. da D'ORBIGNY 1896 e da tutti gli Autori successivi, il *Rhyssemus marqueti* è stato recentemente rivalutato da BARAUD 1979, che tuttavia non ne ha esaminato il tipo, da lui ritenuto « malheureusement disparu ». L'Autore francese considera *Rhyssemus marqueti* REICHE sinonimo seniore di *Rhyssemus pyrenaeus* BALTH., il che peraltro richiederebbe anzitutto il conforto dell'esame del tipo del *pyrenaeus*¹, anche perché non risulta che l'Autore cecoslovacco abbia creato « pour les exemplaires français le nom de *R. pyrenaeus*, (. . . en) comparant les *R. algiricus* d'Afrique du Nord avec ceux de France » e perché i caratteri riportati da BARAUD sono comuni a moltissime specie del genere; inoltre, un esemplare conservato nella mia collezione, proveniente

¹ Conservato nella coll. Balthasar a Praga, attualmente indisponibile.

da Argelès (Pirenei Orientali) e determinato: « *Rhyssemus pyrenaeus* BALTH. — J. Baraud *det.* » è certamente un *Rhyssemus germanus* (L.) *sensu lato*. Ciò non toglie che la sinonimia ipotizzata da BARAUD possa effettivamente trovare conferma, considerando altri caratteri indicati da BALTHASAR per il *pyrenaeus* (« *alle Furchen . . . dicht und sehr deutlich punktiert* », « *Länge: 4,2-4,4 mm* ») e quantunque sembri strano che l'Autore cecoslovacco non abbia evidenziato le affinità fra l'*algiricus* ed il *pyrenaeus*, ma li abbia anzi nettamente separati nella tabella dicotomica, a differenza di quanto operato a proposito del *pertinax* BALTH., specie certamente critica anch'essa, sempre in rapporto all'*algiricus*.

Il *Rhyssemus meridionalis* è stato descritto da REITTER del Peloponneso (Kumani) e contestualmente indicato anche dell'Algeria, del Marocco e dell'Andalusia; due anni più tardi, lo stesso Autore lo poneva in sinonimia di *algiricus* LUCAS. Come si è visto, però, gli esemplari orientali differiscono nettamente da quelli occidentali, tanto che CLOUET 1901 creava, per i primi, la *var. caucasicus*, che PETROVITZ 1962 chiamava specie, ancorché su due esemplari determinati da Reitter come « *Rhyssemus meridionalis m.* ». In realtà, sembra più adeguato il rango di sottospecie, per il quale, tuttavia, va evidentemente rivalutato il nome di Reitter.

Località controllate:

a) *a. algiricus*

Marocco: Mazuza, Taxdirt, Melilla

Algeria: Stora (loc. class.), Bou Berak, Tlemcen, Giurgiura

Tunisia: El Kef, Aïn Draham, Zaghouan

b) *a. marqueti*

Portogallo: Muge

Spagna: Malaga, Almeria, Calahorra, Agoncillo, Albacete, Barcelona, Sierra de l'Aguila

Francia: Beziers

Sardegna: Gennargentu, Tempio Pausania

c) *a. meridionalis*

Grecia: Frangista (Euritania), Kanallakion (Prèveza), Caucaso

***Rhyssemus annaedicatus* PIEROTTI, 1980 (*L'Entomologiste* 36: 22)**

La specie era nota finora soltanto delle regioni appenniniche; risulta ora essere diffusa anche in Jugoslavia (Montenegro: Kotor, 1 *specim. in coll. mea*), Grecia (diverse località delle province di Acaia, Arcadia, Elide, Joannina, Larissa, Salonicco, Thesprotia, Trikala: *pl. specim. in coll. mea*), Turchia (Efeso: 3 *specim. in coll. mea*; Anamur, Erzurum, Kizilcahamam, Izmir: *pl. specim. in coll. Petrovitz-Mus. Ginevra*) e Siria (El Berdey: 1 *specim. in coll. Petrovitz-Mus. Ginevra*).

Rhysemus limbolarius PETROVITZ, 1963 (*Reichenbachia* 2: 33)

PIEROTTI, 1978, *Boll. Mus. civ. Sto. nat. Verona* 5: 603

= *Rhysemus celejensis* PETROVITZ, 1967, *Ent. Arb. Mus. Georg Frey*: 400 **syn. nov.**

= *Rhysemus arvernensis* BARAUD, 1976, *Revue suisse Zool.* 83: 401 **syn. nov.**

Il tipo del *limbolarius*, conservato nella coll. Petrovitz al Museo di Storia Naturale di Ginevra, è un esemplare immaturo, perfettamente identico, per ogni altro verso, al tipo del *celejensis* ed a quello dell'*arvernensis*, conservati nella stessa collezione.

Conseguentemente, il *limbolarius* risulta diffuso dal bacino della Loira (Roanne), lungo tutto l'arco alpino, fino all'alto bacino della Sava (Celje); per l'evidente punteggiatura dei solchi del pronoto, tuttavia, esso figura spesso determinato come *algericus* nelle collezioni, per cui non si può escludere che la specie occupi, in realtà, un più vasto areale, soprattutto verso l'ovest ed il nord.

In Italia, esso non sembra spingersi a sud della catena alpina.

Rhysemus macedonicus BENARD, 1923 (*Bull. Mus. nat. Hist. nat. Paris*: 243)

La validità della specie — descritta su un unico esemplare dei dintorni di Vodéna (= Edessa): Vertékop (= Skidra) — è rimasta finora dubbia, al punto che PETROVITZ 1963 ritiene di potervi accostare il suo *vinodolensis* e BALTHASAR 1964 dubita che possa trattarsi di una forma di *germanus*.

In realtà, l'esame del tipo, conservato nella collezione del Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi, ha consentito di accertare che si tratta non solo di una *bona species*, ma anche assai diversa dal *germanus* (L.) — e, quindi, anche dal *vinodolensis* PETR., che di quello sembra costituire il vicariante balcanico (*v. infra*) — e vicina piuttosto al *verrucosus* MULS.

Considerato che la descrizione originale ha indotto in errore anche i migliori studiosi, sembra opportuno riproporne qui di seguito una più dettagliata:

Discretamente allungato, fortemente convesso, capo e pronoto lucidi, elitre finemente zigrinate; nero, contorno del clipeo, angoli anteriori del pronoto, zampe e, talora, apice delle elitre più chiari.

Capo con grossi granuli appiattiti; sul vertice, con due aree semicircolari infossate, ricoperte di piccoli e fitti granuli lucidi, ciascuna con un grosso cèrcine ovale obliquo e cèrcini laterali. Clipeo in avanti a ciascun lato con un dente distinto, rialzato all'apice; al margine laterale, sinuato e inciso in corrispondenza della sutura clipeo-genale.

Pronoto profondamente sinuato avanti gli angoli posteriori, con bordo laterale avanti il callo fortemente crenellato, subito dietro il callo solo con

qualche protuberanza setigera; setole marginali brevi, soprattutto presso gli angoli anteriori ed in corrispondenza della quarta e quinta interstria delle elitre e fortemente dilatate; sul disco, con cinque stretti cercini trasversi, elevati, per lo più granulosi e, talora, un accenno di sesto cèrcine: il primo, anteriore, per lo più ridotto ad una serie di granuli od elevatezze, raramente completo sul disco; il secondo talora interrotto al centro; il quarto interrotto al centro dal solco longitudinale mediano, con i due tronconi incurvati in addietro, raramente a fiancheggiare — fino ai brevi tronconi del sesto — il solco longitudinale mediano; il quinto ridotto a due tronconi brevi, ben distanziati da quelli longitudinali del quarto. Solchi ricoperti di piccoli granuli lucidi, simili a quelli delle aree del vertice del capo, ma un po' più grossi e radi, talora — specie in avanti e ai lati — impercettibilmente trasversi; il terzo più infossato degli altri, specialmente avanti il callo laterale, e più largo dei cèrcini. Callo laterale con granuli più distanziati.

Elitre con spina omerale non molto grande, ma evidente. Strie delle elitre discretamente strette, non molto profonde, lucide, i cui punti, molto marcati, incidono fortemente il margine interno delle interstrie, immediatamente dietro i granuli della serie minore; interstrie con la serie esterna composta di granuli leggermente ovoidali ravvicinati, fusi tra loro in addietro; le interstrie impari non più elevate delle altre.

Primo articolo del metatarso subeguale allo sperone terminale superiore della tibia e ai tre seguenti articoli presi insieme.

Statura: 2,5-4 mm.

Holotypus (et *Plesioholotypus*): Macédoine, Vertékop (S-E de Vodéna), F. Julien 1917 — août, in coll. Museo Parigi

Plesioparatypi: Sulopulon (Joannina), 1.11.79; Votonosion (Joannina), 1.11.79; Kanallakion (Igumenitsa), 27.10.79; Saghida (Igumenitsa), 2.11.79; Kastanea (Kalabaka), 1.11.79; Kalabaka, f. Pindos, 31.10.79; Alexandria, f. Aliakmon, 3.10.80; Frangista (Euritania), 28.10.79; Melissia (Patrasso), f. Selinus, 1.5.80; Eghion (Patrasso), 30.9.90; Farè (Patrasso), f. Piros, 1.5.80; Stavrodromi (Patrasso), 1.5.80 e 30.9.80; Tripotama (Patrasso), f. Erymantsos, 1.5.80; Efira (Pyrgos), f. Ladonas, 2.5.80; Olimpia (Pyrgos), 27.4.80; Livadaki (Tripoli), 27.4.80; *omnes leg.* Pierotti, *in coll. mea*

La specie è nota finora della parte meridionale della penisola balcanica, della Turchia (Izmir!) e dell'Iran (Persepoli!).

Rhyssemus parallelus REITTER, 1892 (*Verh. naturf. Ver. Brünn*: 28)

PIEROTTI, 1980, *Naturalista sicil.* 4: 15-18

Alle località indicate da PIEROTTI 1980 *b*, va aggiunta la Sardegna (1 *specim. in coll.* Petrovitz-Mus. Ginevra, senza ulteriori precisazioni).

Rhysemus psammobiiformis PETROVITZ, 1963 (*Reichenbachia* 2: 39)

= *Rhysemus leonensis* PETROVITZ, 1963, *Reichenbachia* 2: 41 **syn. nov.**

Il tipo dello *psammobiiformis*, conservato nella coll. Petrovitz presso il Museo di Ginevra, è una ♀, il che spiega la forma più tozza dei tarsi, mentre, per ogni altro carattere, esso è identico al tipo del *leonensis*, che si trova nella stessa collezione; la legge di priorità fa prevalere il nome *psammobiiformis* (indicato a pag. 39 nel lavoro di PETROVITZ) sul nome *leonensis* (indicato a pag. 41 nello stesso lavoro).

La specie, recentemente ritrovata in numero da Branco in Portogallo, è endemica della penisola iberica.

Rhysemus vinodolensis PETROVITZ, 1963 (*Reichenbachia* 2: 39)

Descritto su un unico esemplare della Dalmazia (Vinodol), conservato nella coll. Petrovitz al Museo di Ginevra, il *vinodolensis* è molto vicino al *germanus* (L.), di cui probabilmente rappresenta, nella penisola balcanica, la specie vicariante, se non addirittura una sottospecie.

Poiché, nella descrizione originale, Petrovitz lo raffronta col *macedonicus* BEN., di cui evidentemente non conosceva il tipo, ma che in realtà, come s'è detto più sopra, è specie appartenente ad un gruppo ben distinto, sembra opportuno evidenziare qui di seguito i caratteri che consentono di distinguere il *vinodolensis* dal *germanus*, che gli è la specie più prossima:

<i>vinodolensis</i>	<i>germanus</i>
forma mediamente più tozza, con capo e pronoto più larghi	forma mediamente più slanciata, con capo e pronoto più stretti
almeno il quarto solco trasverso del pronoto con granuli rotondi distinti	anche il quarto solco trasverso del pronoto con pieghe trasverse, al più frammentate a granuli irregolari o punti più o meno distinti
statura mediamente maggiore	statura mediamente minore

La specie risulta diffusa in Jugoslavia (Crikvenica, Gevgelija: *pl. specim. in coll. mea*; Vinodol, Hercegnovi: 2 *specim. in coll. Petrovitz-Mus. Ginevra*) e Grecia (diverse località delle province di Acaia, Acarnania, Arcadia, Argolide, Emathia, Euritania, Ftotide, Kilkis, Laconia, Larissa, Magnesia, Prèveza, Salonicco, Trikala: *pl. specim. in coll. mea*).

BIBLIOGRAFIA

- BALTHASAR, V. 1961. Vorstudie zur Monographie der Gattung *Rhysemus* MULS., *Acta Soc. ent. cechoslov.* 58: 121-138.
- 1964. Monographie der *Scarabaeidae* und *Aphodiidae* der palaearktischen und orientalischen Region. Band 3. *Prag*.
- BARAUD, J., 1976. Description de nouveaux *Aphodiidae* paléarctiques. *Revue suisse Zool.* 83: 403.
- 1979. Coléoptères *Scarabaeoidea* de l'Europe occidentale. *Addenda et Errata. Nouv. Revue Ent.* 9: 23-45.
- CLOUET DES PESRUCHES, L. 1901. Essai monographique sur le genre *Rhysemus*. *Mém. Soc. r. ent. Belg.* 8: 91.
- ORBIGNY, H. (D') 1896. Synopsis des Aphodiens de l'Europe et du Bassin de la Méditerranée. *L'Abeille*, 28: 251-252.
- PETROVITZ, R. 1962. Neue und interessante *Scarabaeidae* aus dem vorderen Orient. I Teil. *Reichenbachia*, 1: 111.
- 1963. Neue Arten der Gattung *Rhysemus* Mulsant. *Reichenbachia*, 2: 801 segg.
- 1967. Neue und verkannte *Aphodiinae* aus allen Erdteilen. V. Teil. *Ent. Arb. Mus. Georg Frey*, 18: 400.
- PIEROTTI, H. 1978. Due nuovi *Aphodiidae* (*Coleoptera*) per la fauna italiana. *Boll. Mus. civ. St. nat. Verona*, 5: 603-604.
- 1980 a. Deux nouveaux *Rhysemus* italiens. *L'Entomologiste*, 36: 22-25.
- 1980 b. *Psammodiinae* nuovi o interessanti per la fauna siciliana e dell'Italia peninsulare. *Naturalista sicil.*, 4: 13-20.
- REITTER, E. 1890. Neue Coleopteren aus Europa, den angrenzenden Ländern und Sibirien, mit Bemerkungen über bekannte Arten. Elfter Teil. *Dt. ent. Z.*, 2: 391.
- 1892. Bestimmungs-Tabelle der Lucaniden und coprophagen Lamellicornen. *Verh. naturf. Ver. Brünn*, 30: 28.

